

Il sottoscritto Vincenzo Abbruzzese,

, rappresentante Azienda Biosila nel Comune di Acri
in località Filiciuzzi e Piano Barone propone le seguenti osservazioni:

OSSERVAZIONI SU:

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, denominato "IMPIANTO EOLICO ACRI" costituito da 23 aerogeneratori di potenza unitaria 4,5 MW, per una potenza complessiva di 103,5 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Acri, San Demetrio Corone, Terranova Da Sibari, Corigliano - Rossano, Casali Del Manco (CS). , Codice procedura ID_VIP/ID_MATTM 12974, Codice istanza online e WEB-VIA FER-VIAVIAF00000213a proposto dalla società Hergo Renewables S.p.A

la gemma verde della Sila: un successo italiano dal Sole 24Ore del 08/08/2024:

Nel cuore dell'altopiano della Sila, ad Acri, a 1200 metri di altezza, l'azienda agricola Bio-sila rappresenta un esempio di agricoltura biologica e sostenibile. Da tre generazioni, la famiglia ha saputo coniugare tradizione e innovazione, trasformando i terreni acquistati dal bisnonno, tornato dall'America, in un modello di eccellenza agricola.

Nel 1992 l'azienda grazie alla lungimiranza di Salvatore è pionera del biologico in Italia ad ottenere la certificazione. L'impegno nella sostenibilità si riflette nella coltivazione della famosa patata della Sila IGP, irrigata con acqua di sorgente, e nell'allevamento biologico di bovini, vitellini, ovini, caprini e maiali, seguendo un ciclo chiuso che evita l'uso di pesticidi.

Dal 2015, Biosila ha ampliato l'offerta con l'apertura di un agriturismo che offre ristoro, pernottamento ed ideali per eventi, che promuove attraverso una cucina a filiera corta che valorizza il territorio con innovazione e tradizione.

L'agrigelateria, che utilizza latte vaccino biologico per produrre agrigelati e agriyogurt, è un fiore all'occhiello dell'agriturismo. Il progetto valorizza la materia prima locale e ha successo tra i turisti, specialmente in estate, con visitatori tedeschi, francesi, olandesi e maltesi. In inverno, l'azienda accoglie principalmente turisti del Sud Italia.

La trasformazione dei prodotti è un altro pilastro dell'azienda. Dal caciocavallo a oltre 30 derivati del latte, la qualità dei prodotti

Biosila è riconosciuta a livello nazionale e internazionale. Il cannolo alla ricotta, venduto al mercato coperto di Cosenza, testimonia l'eccellenza della produzione aziendale.

Biosila ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il titolo di ambasciatori della cucina conferito dal Ministro dell'Agricoltura.

Questo riconoscimento sottolinea il valore aggiunto della loro produzione a km 0, che attira turisti desiderosi di assaporare piatti

autentici come la pasta fatta in casa, la carne di propria produzione, il caciocavallo, la trippa di vitello e la patata 'mpacchiusa.

La fattoria didattica di Biosila promuove un'alimentazione sana e genuina, sensibilizzando grandi e piccoli sull'importanza del cibo biologico. L'azienda è una testimonianza concreta di come la passione e l'innovazione possano convivere, promuovendo uno sviluppo sostenibile e valorizzando il territorio calabrese. Con impegno e creatività, Biosila dimostra che anche nelle zone più impervie si può realizzare un'impresa agricola di successo.

Da quanto sopra detto l'Azienda Biosila è inserita in un paesaggio agrario che rappresenta non soltanto un elemento estetico, correlato alla coltivazione dei suoli, ma porta con sé valori culturali, sociali e ambientali. È necessario considerare che l'Italia presenta una frammentazione significativa delle superfici coltivate, a differenza di altri paesi europei, dove gli spazi e le dimensioni territoriali hanno ben altre caratteristiche. Il paesaggio agrario italiano si caratterizza, altresì, per una realtà territoriale multiforme che passa da un contesto alpino, si innesta nello spazio delle pianure fertili dell'area padana contesa dalle città e dalle aree industriali, trova espressione nel sistema appenninico diffuso e arriva fino agli ambienti squisitamente mediterranei.

La questione del paesaggio agrario ha, quindi, un valore che va ben oltre l'elemento produttivo: basti pensare ad esempio ai risvolti nel sistema turistico, anche se gli spazi coltivati non hanno ancora ottenuto il riconoscimento economico delle esternalità positive che generano, oltre alla specifica produzione di beni alimentari.

In un contesto in cui il dibattito politico sul consumo di suolo agricolo riceve molta attenzione e dove, da più parti, vengono richiesti provvedimenti per ripristinare l'attività di coltivazione al posto degli abusivi edilizi o dei capannoni industriali dismessi, le iniziative per sviluppare la produzione energetica nei contesti rurali debbano assolutamente tener conto di questa problematica.

L'altro tema critico, legato alla diffusione incontrollata degli impianti sul territorio, è quello dell'impatto sul paesaggio agrario. In questi contesti, dove l'evoluzione spontanea del paesaggio è subordinata a chiare scelte di sviluppo, la tutela, rispetto alla diffusione del fotovoltaico a terra e dei grandi impatti eolici, dovrebbe essere maggiore.

La Corte costituzionale ha precisato, in proposito, che la valutazione delle aree non idonee deve essere condotta caso per caso e che un criterio di bilanciamento può essere operato direttamente riconoscendo solo gli imprenditori agricoli come legittimati alla realizzazione degli impianti in aree agricole tenuto conto della diretta correlazione tra l'attività imprenditoriale e l'attività accessoria di produzione di energia mediante fonti rinnovabili Corte cost., sent. 69/2018.

Pertanto le turbine previste nel progetto di che trattasi hanno un'altezza complessiva della punta (Tip height) 206,5 m Altezza del mozzo (Hub height) 125 m Diametro del rotore (Rotor Ø) 163 m, inoltre per il trasporto delle torri, pale e navicelle fino ai crinali, sono previsti trasporti eccezionali con mezzi che raggiungono i 72 m di lunghezza e 4.3 m di larghezza, con molteplici interventi sul percorso stradale che ancorché modulati con trasbordi su mezzi muniti di sistemi di innalzamento, diventano rilevanti e particolarmente impattanti in corrispondenza dei percorsi montani e prospicienti all'area di installazione. L'installazione delle turbine eoliche, prevede sbancamenti profondi del terreno e delle formazioni rocciose per la realizzazione delle fondazioni, nonché per la realizzazione degli elettrodotti interrati per una profondità compresa tra 1,5 m e 1,9 m e per una lunghezza complessiva di circa 55 km. Dalla lettura della relazione tecnica e degli elaborati prodotti dalla Società gre&gren, emerge chiaramente che si tratta di un'installazione estremamente impattante sul territorio, per quanto venga minimizzato negli stessi elaborati, considerando le imponenti dimensioni delle componenti delle turbine, dei sistemi di trasporto eccezionali nonché di quelli necessari all'innalzamento delle torri e al montaggio delle pale. In aggiunta, devono essere considerate le opere altrettanto impattanti per la realizzazione delle fondazioni delle torri, per lo sbancamento con allargamento delle strade e dei sentieri presenti, per le installazioni delle piazzole, per l'interramento dei cavidotti in un territorio notoriamente fragile e a rischio idrogeologico. L'impianto di che trattasi è costituito da strutture ciclopiche che una volta posizionate supereranno ampiamente la quota dei 1200 m s.l.m. andando così a collidere con le disposizioni previste dal D. Lgs. 22/06/2004 n 42 relativo al codice dei beni che, per contro, dispone la tutela delle zone appenniniche (1200 m) ed alpine (1700 m).

Una turbina eolica alta 205 m equivale, in termini comparativi, ad un grattacielo di oltre 60 piani mentre il rotore ha un diametro pari a 163 mt, oltre l'altezza della cupola di San Pietro. È pertanto evidente che una siffatta installazione industriale compromette l'assetto del territorio trasfigurandone pesantemente l'aspetto geomorfologico ed ogni prospettiva sarebbe irreparabilmente compromessa.

L'impianto eolico industriale in un contesto come quello Silano, comprometterebbe il paesaggio, deturpando uno degli angoli più suggestivi l'Altopiano Silano sede della Biosfera Sila(Mab Sila Patrimonio Unesco) e del Parco Nazionale il piu grande d'Europa situato in zone altipianica

Le turbine, che arrivano a 205 m di altezza sono visibili a grande distanza e pertanto, inoltre sicuramente la presenza di queste macchine produce disagi e disturbi non mitigabili. Si pensi, ad esempio, al disturbo visivo che si determina quando le pale in rotazione intercettano la luce solare o della luna e proiettano le loro ombre a intermittenza. Infine non si può sottacere l'impatto acustico, dovuto alle vibrazioni delle pale in rotazione e l'impatto idrogeologico, che si verifica soprattutto in zone di montagna in seguito a sbancamenti che verosimilmente si rendono necessari alla modifica delle strade di accesso e alle piazzole delle turbine e al posizionamento delle turbine stesse, inoltre nelle zone circostanti vi sono oltre alla mia diverse abitazioni per essere il sito variamente andropizzato.

L'articolo 9 della Costituzione italiana tutela il paesaggio equiparandolo a tutti gli effetti ai beni culturali che costituiscono patrimonio della Nazione. Ai grandi impianti dell'eolico industriale andrebbero destinate zone da riqualificare sufficientemente ventose, impedendo l'assalto delle zone più remote e suggestive come il crinale e l'altopiano appenninico.

CHIEDO

Al Ministero adito che tenga in debita considerazione le motivazioni e le considerazioni riportate nella presente comunicazione, così come le varie osservazioni e contributi depositati al fine di tutelare le aree dell'Appennino oggetto di proposta di intervento, considerando che la transazione ecologica non vuol dire compromettere la biodiversità e distruggere la bellezza delle aree tutelate con impianti estremamente impattanti come quello presentato dalla Società. e che pertanto esprima un parere negativo. Nella denegata ipotesi che si proceda con l'iter autorizzativo, si chiede di tenere in debita considerazione i dubbi e le perplessità espresse.

Si allega alla presente documento personale di riconoscimento

Acri Lì 17/10/2024

Ben Distintamente

Vincenzo Abbruzzese

